

**La nuova geografia del pallone**

Chiuso il mercato degli stranieri. L'ultimo colpo è del Foggia, che acquista il costaricano Medford. La nuova mappa: 71 nomi, 20 nazionalità, il «ritorno» dei sudamericani

# Posti in piedi

Due «colpi» nell'ultima giornata del mercato straniero, chiuso ieri alle 19. Si tratta del ventenne Jan Zozminski, prelevato dal Cracovia dall'Udinese - lo vedremo stasera nella finale olimpica - e del costaricano Medford, 33 anni, che il Foggia ha rilevato dalla Dinamo Zagabria. Nel prossimo campionato vedremo in campo settantadue giocatori di «importazione», alla media di quattro per squadra.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Hanno riscoperto polacchi e danesi, hanno seccato bazar nuovi, come quelli colombiano, senegalese e costaricano, hanno lavorato ai fianchi per oltre quattro mesi i club di tutto il mondo e il risultato è che il parco stranieri del Grande Circo ha la fisionomia di una Babele con qualche stella, un discreto numero di buoni giocatori e un bel gruppo in cui sguazzano incognite e comprimari. Dopo la primavera dei lunghi coltelli, culminata nel diktat decisivo di Matarrese (tesseramento libero, ma solo tre giocatori in campo per ogni squadra), si attendevano fuochi d'artificio, ma a parte qualche fiammata, è stato un mercato abbastanza tranquillo. Non c'è stata la «razza» prevista: alcune star (l'olandese Bergkamp e il bulgaro Stoichkov) sono rimaste dov'erano e sono restati a casa anche quei nomi nuovi che la vetrina degli Europei aveva

proposto. Si riparte dunque da quota settantadue, tanti sono i volti stranieri del campionato '92-'93. Un torneo, quello che decollerà il prossimo 6 settembre, sicuramente più internazionale di quelli andati (saranno rappresentati 20 Paesi), che rispecchia l'evoluzione politica mondiale (fra i nuovi Stati saranno rappresentati Slovenia e Croazia), con trentadue nomi nuovi, quasi la metà del totale. L'epurazione è stata sostenuta. Sono andati via campioni che hanno scritto pagine importanti (Voeller, Klinsmann, Brehme), altri si sono ritirati (Cerezo e Stromberg), c'è chi è sbarcato in altri lidi per rifarsi una verginità (Martin Vazquez), altri ancora sono vicini all'addio (Mathaus). Nomi eccellenti, gente che anche a livello di personalità lascia un vuoto. Ma c'è, fra i nuovi, chi è pronto a raccogliere l'eredità: l'inglese-la-

ziale Gascoigne su tutti, ma prenotano la copertina anche il tedesco-fiorentino Effenberg e il montenegrino-milanista Savicevic.

La colonia più numerosa è quella brasiliana, con 11 presenze (Dunga, Mazinho, Julio Cesar, Branco, Aldair, Taffarel, Oliveira, Bianchezzi, D'Jair, Careca e Casagrande), seguita da quella uruguayana (9, Francescoli, Fonseca, Montero, Herrera, Tejera, Rodriguez, Sosa, Aguilera e Saralegui). Clire, queste, che testimoniano il gran ritorno della scuola sudamericana, nella quale si è ritagliata un suo spazio anche la Colombia, con 2 presenze (Asprilla e Valenciano). Sul fronte europeo, tengono tedeschi e olandesi, sono in crescita rumeni (4, Hagi, Sabau, Raducioiu e Petrescu) e inglesi (3, Gascoigne, Platt e Walker); tomano, sull'onda del titolo europeo, i danesi (2, Sivebaek e Brian Laudrup ma ad essi va aggiunto il figliolo prodigo Larsen, in serie B con il Pisa); si rivedono i polacchi (2, Zychowski e Kozminski), sponsorizzati dall'exploit della Nazionale alle Olimpiadi. Il pianeta Africa può vantare solo un nome, quello del senegalese Mendy, da considerare però dopo le diverse stagioni trascorse nel campionato francese un «europeo».

**La multinazionale del calcio**

Ancona	Detari, Ruggeri e Zarate
Atalanta	Bianchezzi, Montero, Rodriguez e Valenciano
Brescia	Hagi, Raducioiu e Sabau
Cagliari	Francescoli, Herrera, Oliveira e Tejera
Fiorentina	Batistuta, Dunga, Effenberg, Brian Laudrup e Mazinho
Foggia	Kolivanov, Medford e Petrescu
Genoa	Branco, Dobrovolski, Skuhravy e Van't Schip
Inter	Matthäus, Pancev, Sammer, Shalimov e Sosa
Juventus	Julio Cesar, Kohler, Moeller e Platt
Lazio	D'Jair, Doll, Gascoigne, Riddle e Winter
Milan	Boban, Gullit, Papin, Rijkaard, Savicevic e Van Basten
Napoli	Blanc, Careca, Fonseca e Thern
Parma	Asprilla, Berti, Brolin, Grun e Taffarel
Pescara	Mendy, Sivebaek e Sliskovic
Roma	Aldair, Caniggia, Haessler e Mihajlovic
Sampdoria	Katanec, Jugovic e Walker
Torino	Aguilera, Casagrande e Saralegui
Udinese	Balbo, Czachowski, Kozmjinski e Sensini

campo. E alla tribuna, motivo, questo, destinato ad arroventare la stagione e le notti dei tecnici. In casa milanista i tre olandesi hanno già fatto sapere di non volersi fare da parte (ma con Papin, Savicevic e Boban come la mettiamo?), alla Lazio Doll ha già spedito una cartolina a Zoff, («se mi mandano in tribuna, me ne vado»), alla Juventus si sta profilando Calata la serranda del mercato, la parola passa ora al

Moeller (il tedesco, acquistato come ruota di scorta, sta viaggiando a tavoletta), alla Roma Boskov non è più tanto convinto di poter fare a meno di Aldair. Morale, ne vedremo e sentiremo delle belle. E prepariamoci ad assistere alla solita tragi-commedia di polemiche, lamenti e ad esplosioni inattese. Nel Grande Circo, si sa, cambiano i protagonisti, ma la musica è sempre la stessa.



Jonas Thern, svedese, nuova star del Napoli. Sopra, Brian Laudrup, campione d'Europa danese acquistato dalla Fiorentina



Carolina Morace, capitano dell'Italia di calcio femminile

Polemica sull'elezione della Sbardella, giornalista di Tmc, ai vertici del pallone donne. La neopresidente avrà per collega televisiva Carolina Morace contraria a scelte d'immagine

## Sfida in tv del calcio in rosa

Acque agitate nell'«altra metà» del pallone. Una polemica tutta televisiva. La giornalista di Tmc, Marina Sbardella, è stata eletta presidente del calcio femminile. Nell'aria la protesta delle calciatrici: scelta solo d'immagine. E la prossima conduttrice di Galagol, Carolina Morace, è da sempre contraria a scelte non professionali. Ma nel calcio le donne con piglio da manager hanno vita difficile...

PAOLA SACCHI

Forse sarà stato quell'aspetto dell'eleganza mite e un po' dimessa, quella professionalità semiprefetta e dal tono rassicurante con un che, seppur molto velato di casalingo, ad aver fatto cadere su di lei le scelte del signor Elio Giulivi, nativo di Narni e presidente della Lega calcio dilettanti che stando a quanto si dice - pare sia allergico alle donne con piglio da manager. Ma cosa dovrà andare a fare Marina Sbardella, 41 anni, giornalista di Telemontecarlo di cui in queste alose serate possiamo ascoltare i precisi

riassunti sulle giornate barcelonensi? Marina Sbardella, dall'altro ieri pomeriggio, è la nuova presidente del calcio femminile. Giulivi ha sostenuto la sua candidatura e Antonio Matarrese, presidente federale, ha volentieri sottoscritto. Ma perché, proprio lei, una giornalista, una che non solo probabilmente non avrà mai tirato due calci in vita sua ma che non è neppure una manager? Di tradizione calcistica - a quel che si sa - Marina Sbardella pare che possa vantare il padre, Antonio, famoso arbitro per un periodo degli anni '60

secondo, per fama e prestigio, solo a Lo Bello. La polemica è subito divampata con un risvolto tutto televisivo. O meglio, tutto interno alla rete monogasca. Non solo perché ci lavora Marina Sbardella, ma anche perché dal prossimo settembre a condurre «Galagol», al posto di Alba Parietti, sarà Carolina Morace, autorevole esponente del nostro calcio femminile (è la capitana della squadra nazionale), da sempre contraria a scelte più dettate dall'immagine che dalla professionalità. Ma la bella e battagliera capitana del football rosa-azzurro nelle settimane scorse, in sintonia con quanto aveva affermato anche Anna Cavarzan, presidente dell'associazione italiana calciatrici, aveva espresso il suo no anche ad altre candidature. Come quelle di campionesse del calcio di Paola Pigni e di Sara Simeoni, accusate di però di scarsa domestichezza calcistica.

Ma facciamo un rapido passo indietro per capire meglio cosa si agita nel mondo dell'«altra metà» del pallone. Marina Sbardella sostituisce alla presidenza del calcio femminile Evelina Codacci Pisanelli, prima presidente donna del settore, da sempre diretto da uomini, e dotata di un forte piglio da manager che mal digeriva il signor Giulivi. Il quale - si dice - che l'accusasse soprattutto di un rapporto troppo diretto con Matarrese che tendeva ad escluderla dalle scelte. Ma non vogliamo addentrarci più di tanto in beghe calcistiche. Possiamo solo dire che, secondo autorevoli voci in materia, come quelle della Morace, della presidente dell'associazione calciatrici o della stessa ex presidente Evelina Codacci Pisanelli, i problemi del football rosa resteranno tutti insoliti, anzi, con la scelta di una presidenza «d'immagine», rischiano di aggravarsi. Una serie di dati dimostrano che il boom registrato qualche anno fa è in declino. Le tesse-

**Calcio Amichevoli amare per Roma e Lazio**

AMSTERDAM. Prima sconfitta per la Roma di Boskov. Nella partita d'esordio del Torneo di Amsterdam, la squadra giallorossa è stata sconfitta dal Psv Eindhoven per uno a zero. La Roma ha patito il maggior grado di preparazione della squadra olandese, denunciando inoltre difficoltà di intesa tra i vari reparti. Insoddisfante in particolare l'esordio dell'argentino Caniggia, tenuto a ripenso nelle precedenti amichevoli per una tendinite. Partita a senso unico, con netto dominio del Psv che ha trovato al 16' il gol della vittoria, ad opera dell'attaccante Thorning che ha messo in rete un cross dalla destra di Vanenburg. Nel secondo gli uomini di Boskov hanno fatto vedere qualcosa di più, senza però riuscire a impensierire veramente la difesa olandese. Sconfitta anche la Lazio, che in Germania in amichevole con il Bayern Leverkusen, si è lasciata trafiggere due volte dopo essere stata in vantaggio con un gol di Riedel.

**Boca Juniors Parmalat sponsor in Argentina**

BARCELONA. «Certo, abbiamo in corso trattative con la Parmalat, affinché sia lo sponsor della nostra squadra, ma il relativo contratto non è stato ancora firmato». Lo ha precisato il segretario generale del Boca Juniors, Jesus Luis Asiaín, facendo riferimento ad una notizia proveniente dall'Italia, secondo cui il negoziato si è già concluso. «Ad ogni modo - ha aggiunto il dirigente calcistico - il club è senz'altro intenzionato ad accordarsi con la Parmalat, sempre e quando però l'impresa italiana concluda a sua volta le trattative con la azienda lattiera argentina La Vascondada». Asiaín, comunque, ha escluso che nell'ambito delle trattative con la Parmalat si sia parlato anche di un eventuale contrattazione da parte del Boca Juniors di Diego Maradona. Infine, Asiaín ha confermato che nelle trattative con la Parmalat si è appunto parlato di un eventuale quadrangolare da svolgersi nel 1993.

Moto. Il divorzio di Cadalora dal suo team ripropone il problema dei piloti-scuderie Agostini: «Se non c'è feeling, meglio separarsi». Gallina: «È un mondo senza scrupoli»

## Quelle relazioni pericolose

La storia di Luca Cadalora, pilota mondiale scaricato fresco di titolo dal team Rothmans, è lo spunto per indagare sui rapporti spesso schizofrenici fra «caschi» e scuderie. Parlano i manager. Agostini: «Se un pilota vuol andar via, non va trattenuto. Quando un rapporto non funziona, è un errore andare avanti insieme». Gallina: «Le scuderie talvolta sono irriconoscibili, ti scaricano senza pensarci due volte».

CARLO BRACCINI

Promesse spezzate nel motomondiale, contratti miliardari andati in fumo come le sigarette degli sponsor. È la legge spietata dello sport a due ruote e non basta nemmeno un fresco titolo di campione del mondo per mettersi al riparo da certi spiacevoli inconvenienti. Ne sa qualcosa Luca Cadalora, lasciato a piedi dal team Rothmans all'indomani della conquista del mondiale 250, ma prima di lui non sono mancate vittime illustri. Proprio in casa Honda, dove evidentemente la riconoscenza è merce da rara, il campionissi-

mo Eddie Lawson era stato scaricato a fine 1989 con il numero 1 appena riconfermato sulla carenatura della sua 500. Divergenze di vedute, si disse allora, ma di sicuro ai giapponesi non andarono giù certe dichiarazioni del californiano, certi atteggiamenti che Eddie, uomo Yamaha per eccellenza, era abituato a farsi perdonare dal suo vecchio staff. Il fatto è che i contratti, le opzioni non valgono un bel nulla, si sottoscrivono e si sciolgono da ambo le parti con la stessa facilità con cui si beve un bicchiere d'acqua. Al massimo pagando

qualche penale: Giacomo Agostini è uno che di queste cose se ne intende e prima come pilota, poi come team-manager, le ha vissute in prima persona. «Io penso che un pilota abbia il sacrosanto diritto di cercarsi una moto vincente e una squadra con il clima giusto per vincere, indipendentemente dai vincoli contrattuali. Quando un pilota vuole andarsene, trattenerlo contro la sua volontà è solo un pessimo affare. Ago non ci pensò due volte a lasciare la Mv Augusta nel 1974, la casa di Cascina Costa con la quale aveva già vinto 14 titoli mondiali, per la giapponese Yamaha, che portò al trionfo nella 500 l'anno successivo, salvo poi tornare in sella alla Mv nel 1976 e una stagione dopo di nuovo in Yamaha per il grande addio alle corse. Allo stesso modo l'Agostini team-manager Yamaha lasciò libero Cadalora a fine stagione 1990, quando il modenese scalpitava per correre con la Honda ufficiale, la moto che lo avrebbe in effetti portato per ben due volte al sospiro

titolo. Sempre in tema di abbandoni, un vero esperto può essere considerato Roberto Gallina, team-manager del Lucchinelli campione del mondo della 500 nel 1981 con la Suzuki e subito transfuga in Honda (senza troppa fortuna). Prima ancora Gallina era stato «tradito» da Virginio Ferrari, allestito a fine 1979 dalle promesse mai mantenute del belga Serge Zago, che gli costarono quasi la carriera, e più tardi sarebbe stata la volta di Pierfrancesco Chili, fuggito alla corte del francese Rosset che gli offriva una Honda ufficiale. «Il mondo delle corse è fatto così - commenta sconsolato Gallina - ma non è solo una questione di piloti o di squadre: anche gli sponsor non guardano in faccia a nessuno. Per anni sono rimasto fedele alla Hb e loro, da un momento all'altro, mi hanno scaricato, costringendomi a mettere in piedi una squadra di secondo piano come il mio team attuale».

Piloti che scappano via, squadre che lasciano a piedi, sponsor che tradiscono; il motomondiale è fatto anche di questo. Ma, nel caso recente di Luca Cadalora, il fresco campione del mondo della 250 può godersi tranquillamente la sua vacanza. All'origine della clamorosa decisione dello sponsor Rothmans, probabilmente precise ragioni economiche (Luca voleva una squadra tutta per se in 500, con costi elevatissimi) ma la brutalità con cui Cadalora è stato scaricato lascia immaginare che mesi di dichiarazioni poco diplomatiche sulla competitività della moto, sull'armonia della squadra e il pessimo carattere dell'italiano, abbiano lasciato il segno. Ora, Cadalora è al centro del mercato piloti e tutti lo cercano, tutti lo vogliono (l'Aprilia in 250, la Yamaha e la stessa Cagiva in 500), tutti sono disposti a pagare una folia per farlo correre. L'onta di un licenziamento, finché si è all'apice della carriera, passa presto e di solito non lascia tracce.

La FILEF Nazionale partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il compagno Andrea Galanagna per la perdita dell'amatissimo

**PADRE**  
ed espresse sentite condoglianze alla famiglia tutta.  
Roma, 8 agosto 1992

Verena e Giorgio ricordano sempre  
**FRANCO PETRONE**  
Roma, 8 agosto 1992

È deceduta la madre del Prefetto Filippo Fiorello.  
**NATALINA NOCITA**  
A Fiorello, che ricopriva a Firenze la carica di Questore, e alla sua famiglia giungono le condoglianze della redazione dell'Unità.  
Firenze, 8 agosto 1992

Il direttivo della sezione Ferrovie del Pds espresse sincera solidarietà al compagno Renato Ranfagni per la scomparsa della  
**MAMMA**  
Firenze, 8 agosto 1992

Oggi venerdì 7 agosto è venuto a mancare  
**PANCANTI OTTAVIO**  
iscritto al Pci dal 1945 e poi al Pds. La moglie, i figli e le figlie e i familiari tutti danno il triste annuncio  
Pisa, 8 agosto 1992

I familiari annunciano addolorati la scomparsa del compagno  
**FRANCESCO TACCA**  
per anni impegnato segretario della sezione di Castelluccio del Pds. In sua memoria sottoscrivono lire 150.000 per l'Unità. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 16 partendo dalla sua abitazione in via Dosso Morone 1  
Crema, 8 agosto 1992

Paolo Zanini e Francesca Marazzi partecipano al dolore dei familiari colpiti dalla morte del caro  
**FRANCESCO TACCA**  
Sottoscrivono per l'Unità.  
Crema, 8 agosto 1992

Nadur e famiglia esprimono il loro cordoglio a Maddalena Moro per la perdita del suo caro  
**PAPÀ**  
Milano, 8 agosto 1992

Il gruppo consiliare Pds del Comune di Parabiago piange la scomparsa del compagno consigliere comunale  
**GIANLUIGI NEBULONI**  
maestro di rettitudine, onestà e competenza  
Parabiago, 8 agosto 1992

L'unità di base del Pds di Parabiago nel ricordare l'insostituibile figura del compagno  
**GIANLUIGI NEBULONI**  
si stringe nel dolore ai figli Mirco e Perangela e rivela tutti i compagni ad intervenire ai funerali che si svolgeranno con mio crivolo alle ore 10 partendo dall'abitazione  
Parabiago, 8 agosto 1992

L'Unione intercomunale del Parabiaghesi esprime il proprio cordoglio e dolore per la scomparsa del compagno  
**GIANLUIGI NEBULONI**  
impegnato da cinquant'anni nella lotta per la democrazia, l'uguaglianza, la pace e la libertà  
Parabiago, 8 agosto 1992

La zona Ticino-Olona del Pds espresse il proprio lutto per la scomparsa del compagno  
**GIANLUIGI NEBULONI**  
valido esempio di disinteressato impegno politico al servizio dei cittadini  
Parabiago, 8 agosto 1992

Giorgio e Gabriella Nebuloni nel porgere l'estremo saluto al compagno, amico e maestro  
**GIANLUIGI**  
sono vicini a Mirco e Perangela in questo triste momento  
Parabiago, 8 agosto 1992

10-8-1991 10-8-1992  
Un anno è passato dalla tua scomparsa, ma noi tutti ti ricordiamo con tanto affetto e tanta nostalgia  
**ANTONIO CALCATERRA**  
Tua moglie Giuditta, i figli Danilo e Fabio, le nuore e i nipoti.  
Milano, 8 agosto 1992

**CITTÀ DI BORGO SAN LORENZO**  
Provincia di Firenze

**ESTRATTO BANDO DI GARA**

Si rende noto che il Comune di Borgo San Lorenzo, (Fi), tel. 055/8456241 Telexaf 055/8456782, indirà una gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di:  
**Progetto Sieve - sottobacini 18/A e 14/D2 - collettori fognari. 4° stralcio esecutivo.**  
Importo a base d'asta L. 1.870.000.000.

**Criterio di aggiudicazione:** Il prezzo più basso, ai sensi dell'art. 29, comma 1/a e comma 2/b del D. Lvo 19.12.1991 n. 406.

**Requisiti di partecipazione:** Iscrizione A.N.C. Cat. 10/a, Classe 6° (importo minimo 3 miliardi), ulteriori requisiti come da art. 5, comma 2 D.P.C.M. 10.1.91 n.55.

**Termine per la presentazione delle domande di partecipazione:** ore 13 del giorno 14 agosto 1992.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Ufficio Tecnico OO.PP. - Comune di Borgo San Lorenzo.  
Borgo San Lorenzo, 30 luglio 1992

Il sindaco  
Luciano Baggiani

**COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (PISA)**

**AVVISO DI RETTIFICA**

Relativamente all'avviso di gara per i lavori di costruzione della condotta di collegamento della fognatura nera da Asciano a Ghezzano - 10° Lotto bis - in data 20-7-1992, si comunica che l'importo dei lavori ammonta a L. 1.104.767.747; per opportuna conoscenza si posticipa al 25 agosto 1992 il termine di scadenza delle richieste di partecipazione.

IL SINDACO

**CANTIERE DELLA SOLIDARIETÀ**

Dal 20 agosto al 10 settembre partecipa anche tu alla ristrutturazione di una chiesa sconosciuta a Caserta per trasformarla in un Centro Multietnico

**IL RAZZISMO SI VINCE COSTRUCENDO LUOGHI DI INCONTRO, DI SCAMBIO E DI «FRONTIERA»**

Per le sottoscrizioni:  
inviare vaglia postale o telegrafica a Nero e non solo! Via Araceli, 13 00186 ROMA  
Specificando la causale:  
«Cantiere della Solidarietà»

Per le iscrizioni di volontari che voissero partecipare materialmente alla ristrutturazione  
tel. 06-67.82.741

**INSIEME POSSIAMO FARCELA!**

**NERO ENON SOLO!**